

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Anno C)

«**A**d *superna semper intenti*», con gli occhi aperti alle cose superne ed eterne. «Ad *videndum lumen deificum*», il Verbo nel seno del Padre, Luce da Luce. «Ad *videndum lumen deificatum*», la Vergine Maria Assunta in cielo, Luce da Luce. Con gli occhi fissi alla Stella del mattino eterno. Alla Stella del mattino paterno: Gesù. E all'altra Stella del mattino materno: Maria, cioè alla Stella del mare di grazia che è Maria.

Abbiamo ascoltato la Divina Parola, scritta dalla sapienza dell'Apostolo e proclamata dalla voce trepidante e innocente di un fanciullo. La ascoltiamo, in traduzione mariana e tradizione di pura fede, in versione d'amore e in conversione sacramentale di grazia.

Ora, dunque, Maria Assunta in cielo è la primizia di coloro che dormono. Poiché, se a causa di una donna venne la morte, a causa di Maria venne anche la risurrezione dai morti. E come in Eva tutti muoiono, così, per Maria, tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Maria, che è la primizia; poi quelli che sono di Maria. Poi sarà la fine, quando Gesù consegnerà il Regno al Padre e alla Madre sua, dopo aver ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Potestà. Bisogna infatti che Maria regni, finché Gesù non abbia posto tutti sotto i suoi piedi, non abbia posto tutti i figli di Maria tra le braccia della Madre sua.

«*Tunc erit Maria omnia in omnibus*». Allora Maria sarà tutta in noi e sarà tutto, per noi.

Prima lettura: Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab

Salmo: Sal 44

Seconda lettura: 1Cor 15,20-27a

Vangelo: Lc 1,39-56

DON LUIGI BOSIO - OMELIE, Cattedrale di Verona, 15 agosto 1989.

(Trascritte dalle registrazioni originali).